

La crisi | di maggioranza

Borgonovo Re: «Pronta a cambiare metodo»

Dalondralodi all'ex difensore civico. I medici: urge una decisione, cittadini abbandonati

TRENTO Mentre in maggioranza si considerano le sue dimissioni — date o imposte — quasi per scontate, Donata Borgonovo Re si augura invece di poter discutere «nel merito» delle sue scelte domani in consiglio e si dice «pronta a cambiare metodo».

Tutt'altro che rassegnata, l'assessora si difende. Al suo gruppo ha ricordato le oltre 10.000 preferenze ottenute alle elezioni, seconda solo ad Alessandro Olivi, invitando i colleghi a «difendere questo patrimonio». A Ugo Rossi, che sperava nelle dimissioni, ha ribadito nel pomeriggio che le sue ragioni intende spigiarle in aula domani. «Sono in attesa di discutere in aula venerdì — ha



Combattiva
Donata Borgonovo Re vuole difendersi in consiglio (Caranti)

care il mio modo di lavorare rendendolo più inclusivo e accogliente».

Nel frattempo, Dalla City University di Londra arrivano parole di lode per l'assessora e per quanto fatto sul fronte dell'assistenza ostetrica. «Vogliamo riconoscere il grandissimo lavoro che è stato svolto dall'assessorato alla salute della Provincia autonoma di Trento, dai ginecologi, dalle ostetriche, e da tutte le parti interessate. Siamo certi che potrà diventare un modello di riferimento per il resto d'Italia». Dalla City University si fa riferimento a un modello di assistenza — midwife-led care — in cui le ostetriche gestiscono il percorso della gravidanza fisiologica in

collaborazione con il medico.

Alvello locale, invece, arriva la severa presa di posizione del segretario della Cisl medici, Nicola Paoli: «Ci auguriamo che nel più breve tempo possibile Rossi trovi la soluzione. Nessuno, più di noi, in questo momento sa quanto difficile sia lavorare senza la presenza costante di un assessore alla salute della quale abbiamo perso ogni traccia ai tavoli di trattativa, con un direttore generale sfiduciato, la maggior parte dei dirigenti amministrativi in ferie, i medici di medicina generale nella graticola dei 40 gradi all'ombra ed i cittadini abbandonati a se stessi.

T.Sc.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

tere l'imposta siano ancora oggi sconosciute». Si accusa Dalapiccola di voler procedere «alla cancellazione delle risorse provenienti dal bilancio della Provincia» per il finanziamento della Apt, per farne ricadere tutto il peso sugli albergatori. Si stigmatizza il fatto che la tassa possa essere gestita in maniera diversa nelle varie località: «Una mancanza di coordinamento e di omogeneità che oltre a creare rivalità tra le diverse Apt, darà luogo a trattamenti diversi nei confronti degli ospiti del Trentino, che è facile prevedere fonte di disorientamento quando non di irritazione». Poi si entra nel tecnico chiedendo quale sia «la legittimità giuridica» di prevedere «la progressività decrescente dell'imposta al crescente livello di classifica alberghiera» prevedendo contenziostosi. Infine, si chiede «per quale motivo si neghino informazioni tecniche fondamentali su come si intenda procedere» con l'imposta e si aggiunge che la guest carda «imposterà di fatto l'immagine del Trentino».

Rossi sa che se aprisse il vaso di Pandora delle competenze, potrebbe partire un pericoloso «liberi tutti». Il Tipt critica Borgonovo Re e Dalapiccola. Il Pd Dallapiccola e Melarini. Il Patti Borgonovo Re, «ma se vogliamo discutere di competenza discutiamo anche di Sara Ferrari» aggiunge qualche autonomista irritato dai rilevati mossi al proprio assessore.

Tristano Scarpetta
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi abbandona, Si abbandona

Stai lasciando nar strada qualcosa di te